



SYNERGY AND ENVIRONMENT TO
EMPOWER DECENTRALISED SCHOOLS

TOOLKIT GREEN S.E.E.D.S.

MODULO 4 Seeds for Communicating

UNITA' 3 La voce degli studenti a scuola



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

RESPONSABILE DELL'IOI "TOOLKIT GREEN S.E.E.D.S."

Ángeles Parrilla Latas (University of Vigo)

AUTORI

CIES-UVigo, ES

Ángeles Parrilla Latas | Manuela Raposo Rivas | Esther Martínez Figueira |
Silvia Sierra Martínez | Almudena Alonso Ferreiro | María Zabalza Cerdeiriña |
Isabel Fernández-Menor | Adoración de la Fuente Fernández

SYNTHESIS CENTER FOR RESEARCH AND EDUCATION LTD, CY

RESPONSABILI DELLE ATTIVITA' FORMATIVE E DEI TEST

Giulia Benvenuto (IC Bosco Chiesanuova, IT) | Alice Dalle (Région Vallée d'Aoste/Regione Valle
d'Aosta, IT) | Golfo Kateva (Synthesis Center, CY) | Noemi Nieto Blanco (University of Vigo) |
Miljenka Padovan Bogdanović (Srednja Skola Vela Luka, HR) | Eftychia Vlysidou (Diefthinsi
Defterovathmias Ekpedefsis Chiou, GR)

PROGETTO

GREEN S.E.E.D.S. - Synergy and Environment to Empower Decentralised Schools,
www.greenseeds.eu

COORDINATRICE DEL PROGETTO

Maria Carla Italia (Glocal Factory, Italy)

PARTNERSHIP

Questo documento fa parte delle 15 unità del "Toolkit GREEN S.E.E.D.S.", Intellectual Output
n.1 del progetto. È stato coordinato dall'Università di Vigo e realizzato con l'apporto di tutti i
Partner, che hanno curato la formazione e il testing sui contenuti del toolkit. Le Unità sono state
sviluppate da settembre 2019 a fine gennaio 2020. La formazione successiva, in due fasi, si è
svolta in due fasi, fino alla fine di giugno 2020:

1. Formazione dei responsabili nazionali (5-6.03.2020)
2. Formazione degli insegnanti a livello locale (1.04.2020 – 31.06.2020)

COME CITARE IL DOCUMENTO

CIES-UVigo, *Unità 3 – La voce degli studenti a scuola, Modulo 4 – Seeds for Communicating,*
"Toolkit GREEN S.E.E.D.S.", Progetto GREEN S.E.E.D.S. - Synergy and Environment to Empower
Decentralised Schools, 2020

PARTNERS

GLOCAL FACTORY

Αεικίνητη & Ευγνώμη Επικοινωνία



Région Aoste
Valle d'Aoste



Universidade de Vigo



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

UNITA' 4.3

LA VOCE DEGLI STUDENTI A SCUOLA

La Pedagogia dell'ascolto di Reggio Emilia difende il bisogno di ascoltare ed essere ascoltati *con tutti i sensi, non solo con le orecchie* (Rinaldi, 2001, p. 2).

Che ruolo hanno gli studenti a scuola? Chi partecipa normalmente al processo decisionale a scuola? Come, per chi e perché vengono prese le decisioni? È possibile una scuola basata sul dialogo tra insegnanti e giovani? Come vengono considerati i giovani a scuola? Cosa li preoccupa?

Che ruolo hanno gli studenti a scuola? Chi partecipa normalmente al processo decisionale a scuola? Come, per chi e perché vengono prese le decisioni? È possibile una scuola basata sul dialogo tra insegnanti e giovani? Come vengono considerati i giovani a scuola? Cosa li preoccupa?

A queste domande un buon numero di scuole risponderebbe dicendo di essere più preoccupate di ciò che gli studenti faranno e saranno in futuro di ciò che sono, fanno, pensano o di cui hanno bisogno in questo momento. Questo perché gli studenti sono visti come portatori di maturità posteriore e sono considerati solo come beneficiari dell'istruzione. Raramente viene loro concesso un ruolo significativo in questo, come partecipanti attivi. Tuttavia, cosa succederebbe se trattassimo gli studenti come individui con il diritto di parlare e di essere ascoltati?



Didascalia di Francesco Tonucci che dimostra quanto sia insolito essere ascoltati. Fonte: Frato, 2002, p. 190 (Traduzione: "Caspita! Ci stanno ascoltando!")

Perché la voce degli studenti nelle scuole rurali è importante? Ci sono molti argomenti che potrebbero essere utilizzati per rispondere a questa

domanda. I due più importanti si basano sulla possibilità di collegare il programma di studi, generalmente lontano dalla realtà di scuole isolate, pluriclasse e in luoghi remoti, con le esigenze e gli interessi locali, e quelli degli studenti, e il contesto. Va anche sottolineato che un lavoro che tenga conto della voce degli studenti non solo promuove la partecipazione sociale, ma li responsabilizza e li rende più critici, cosa che è veramente rilevante nell'educazione rurale, dove c'è un alto tasso di abbandono scolastico.

In questa unità didattica, il lettore è invitato a ripensare l'idea tradizionale della partecipazione degli studenti a scuola, sottolineando il valore che questa può avere nel migliorare l'apprendimento, l'educazione e la comunità scolastica. Per raggiungere questo obiettivo, viene offerta un'ampia gamma di strategie creative e partecipative volte a dare voce, a rafforzare l'ascolto, il dialogo e l'azione nei confronti degli studenti.

1. Cosa significa ascoltare gli studenti?

È vero che gli studenti che riempiono le aule della scuola non sono sempre visibili agli insegnanti, alle pratiche educative che vengono utilizzate per insegnare loro, o alle politiche educative che li riguardano.

In questo contesto di invisibilità dello studente, è emersa a Reggio Emilia, con

la creazione della Pedagogia dell'ascolto, una visione dello studente come attore sociale, come partecipante educativo con dei diritti. Questo cambiamento concettuale sull'infanzia significa riconoscere i giovani e ascoltarli. In breve, può essere definito come il riconoscimento e l'ampliamento del ruolo del bambino come partecipante con pieno diritto di esprimersi, di essere ascoltato e di essere preso in considerazione rispetto a quegli argomenti o aspetti che lo riguardano in quanto "esperto della propria vita".

L'espressione "ascoltare le voci degli studenti" non solo offre loro l'opportunità di comunicare le proprie idee e opinioni o di tenere conto delle loro valutazioni, ma fornisce anche l'opportunità di impegnarsi nel processo educativo in modo deciso e attivo, con la consapevolezza del ruolo che possono svolgere nel prendere decisioni e nel contribuire e costruire una scuola pensata dagli e per gli studenti.

Per quanto riguarda lo sviluppo pratico di questo approccio, possiamo parlare di un continuum di partecipazione e di voce degli studenti. A livello di base sono le attività che prevedono la consultazione degli studenti su diversi argomenti o temi scolastici. Al livello più alto, si può parlare di attività congiunte e collaborative e degli studenti che lavorano con gli insegnanti per rispondere a domande o problemi specifici della scuola identificati dagli studenti.

CASO PRATICO

Come possono gli studenti aiutare gli insegnanti?

Cora, un'insegnante giovane e inesperta, arriva in una scuola rurale dove trova una mentalità molto tradizionale per quanto riguarda l'organizzazione degli spazi, le materie e i rapporti umani, calibrata per le esigenze degli adulti. Non contenta della situazione, desidera proporre una comunità educativa in cui le decisioni della scuola siano prese democraticamente sia dagli studenti che dagli insegnanti. All'inizio, agli altri insegnanti non piace l'idea di dare voce agli studenti e di raggiungere un accordo, ma Cora trova un punto di partenza che interessa ai suoi colleghi: il "parco giochi che vogliamo". Quest'anno c'è stato un processo di consultazione in cui gli studenti hanno fornito idee molto valide per migliorare le aree di ricreazione: cambiare la posizione dei cassonetti, decorare il parco giochi con i prodotti artigianali degli studenti, piantare più alberi, creare un orto scolastico, promuovere giochi collaborativi, ecc. Sono stati fatti tutti i cambiamenti possibili e sostenibili, adattando così le aree ricreative alle esigenze degli studenti.

Dato il successo e il grado di soddisfazione espresso dalla comunità educativa, in seguito sono stati attivati altri processi di consulenza, che hanno permesso di far sentire la voce degli studenti su argomenti come il miglioramento della scuola e della classe, come migliorare il rapporto insegnante-studente, e un'indagine sul livello di percezione di tutta la comunità scolastica relativamente al sentirsi riconosciuti e a proprio agio nella scuola.

Anche se all'inizio sembrava impensabile, gli anni e la pratica hanno portato ad ufficializzare il fatto che studenti possono assumere un ruolo attivo e partecipativo e gli insegnanti hanno accettato il fatto che gli studenti possono promuovere cambiamenti nella loro scuola, lavorando insieme a loro. Partire da argomenti meno accademici, come il parco giochi o la scuola, ha permesso ai docenti di consolidare spazi e tempi per ascoltare le voci degli studenti e anche di ripensare questioni curriculari come le pratiche in classe, il grado di partecipazione degli studenti al processo di insegnamento-apprendimento, o l'uso di materiale didattico più innovativo.

2. Che principi segue la pedagogia dell'ascolto? **RAMPS**

Il caso proposto dimostra che l'ascolto della voce degli studenti richiede che l'intera comunità educativa sia pienamente convinta che essi siano consapevoli e possano contribuire a migliorare la loro educazione, la scuola e ciò che accade in essa. Richiede la creazione di spazi e tempi in cui gli studenti possano parlare ed esprimersi su questioni che li riguardano e gli

interessano, "garantendo forme di comunicazione più orizzontali, perché non vediamo la stessa cosa dallo stesso punto di vista". (Susinos, 2014, p. 120).

Questi processi di ascolto e di partecipazione possono essere costruiti intorno a cinque principi fondamentali che Lancaster (2006) chiama **RAMPS**.

RAMPS PER ASCOLTARE LA VOCE DEGLI STUDENTI

Recognising children have many ways of expressing themselves

Riconoscere che i ragazzi hanno molteplici forme espressive

Allocating communication spaces

Assegnare spazi per la comunicazione

Making time for listening

Riservare il tempo necessario all'ascolto

Providing opportunities

Fornire opportunità

Subscribing to a reflective practice

Aderire a una pratica riflessiva

Principi che incoraggiano l'ascolto dei ragazzi. Fonte: Lancaster (2006).

3. Come dare voce agli studenti?

Prima di spiegare alcune strategie che permettono di dare voce agli studenti, ecco alcuni momenti che devono essere rispettati in ogni processo volto a dare voce, indipendentemente dal livello di partecipazione o dalla strategia che si vuole realizzare.

MOMENTO 1. FERMATA, PENSA, ASCOLTA.

Adulti e giovani sono d'accordo sull'argomento di interesse, sul tema di cui vogliono parlare, migliorare o comunicare.

MOMENTO 2: PROGETTA LA STRATEGIA CON CUI GLI STUDENT SI SENTONO PIU' A LORO AGIO. Questo servirà come metodo

per rispondere all'argomento in questione e darà voce agli studenti. Durante questa fase, è necessario offrire agli studenti un tempo individuale per riflettere e combinare diversi formati di comunicazione (orale, scritta, visiva, ecc.) adattati alla loro fascia d'età.

MOMENTO 3. CONDIVIDERE LE IDEE.

Consultarsi e creare spazi di dialogo in cui tutte le proposte valide fornite dai partecipanti vengono esaminate in modo approfondito, ampliate, trattate e confutate.

MOMENTO 4. CONCLUSIONI E DECISIONI PER PROGREDIRE.

Il dialogo consapevole dovrebbe portare ad un accordo tra studenti e insegnanti. Quest'ultimo passo comprende il processo di costruzione democratica della conoscenza (idee,

cambiamenti, proposte di miglioramento, ecc.); i bambini sono riconosciuti come individui capaci di dare un senso alla realtà. Gli adulti dovrebbero impegnarsi nelle proposte fatte dagli studenti nell'interesse del bene comune.

In questo quadro d'azione, ecco una selezione di strategie che si caratterizzano per la loro versatilità e adattabilità (età, lingua, ecc.), che permettono al bambino di esprimersi liberamente e facilmente e che possono essere il punto di partenza per livelli di partecipazione più elevati. Per facilitare e incoraggiare il loro utilizzo, la struttura di ogni strategia include la loro descrizione (cosa sono) e la loro esecuzione (come metterle in pratica).

MESSAGGIO IN BOTTIGLIA*

COSA? Messaggi anonimi scambiati tra studenti per fare domande o rispondere a una domanda concordata.

COME? Dopo aver scelto un argomento, ogni studente esprime i suoi dubbi o perplessità ai compagni in forma scritta, e gli altri rispondono.

** Gli studenti dovrebbero davvero scambiarsi messaggi in bottiglia*

MESSAGGIO IN BOTTIGLIA...

Caro/a compagno/a di classe, inizierò la prima elementare nel prossimo anno scolastico e mi piacerebbe sapere a che cosa giocate voi più grandi quando siete insieme in cortile. Vorrei anche chiedere, se potessi cambiare qualcosa in cortile, cosa cambieresti?

RISPOSTA... Ciao amico/a. Beh, noi più grandi in cortile facciamo tantissimi giochi, come calcio, tiro alla fune, nascondino e altri.

CONVERSAZIONE DISEGNATA*

COSA? Immagini con didascalie create dai ragazzi, su diversi argomenti.

COME? Ogni studente disegna la propria visione della domanda proposta. Mentre disegnano, parlano e riflettono con il loro gruppo e/o l'insegnante.

** Ideale per giovani alunni*

COME VORREI CHE FOSSE IL CORTILE DELLA SCUOLA?



Messaggio e risposta tra due studenti

Fonte: propria

IL DADO DEI SENTIMENTI*

WHAT? Tecnica per esplorare le emozioni degli studenti.

HOW? Ogni studente lancia il dado e, a seconda del lato che appare, deve completare una frase stabilita con una emozione: "Sono contento/a a scuola quando...", "Sono triste a scuola quando...", ecc.

** Particolarmente utile per lavorare sulle emozioni*

IL DADO DEI SENTIMENTI



Fonte: Messiu (2008).

STORIE INCROCIATE*

COSA? Storia in forma scritta o orale su un tema. Permette di confrontare i punti di vista degli studenti, o delle altre componenti della comunità scolastica.

COME? Si sceglie un tema e a due diversi agenti della comunità educante (scuola-docente, scuola-famiglia, scuola-scuola) si chiede di spiegare il proprio punto di vista. In seguito, entrambe le storie vengono utilizzate per analizzare la stessa realtà da due prospettive differenti.

**An excellent way to examine opinions from different members of the educational community*

DOCENTE: COSA SIGNIFICA VALUTARE

Intendo la valutazione come un processo grazie al quale raccolgo informazioni sui miei studenti al fine di dare loro un voto, in modo che loro possano orientare le loro azioni e i loro processi decisionali. Ma raccolgo anche informazioni su me stesso, sulla situazione della classe, sulla scuola e così via.

STUDENTE: COME VENGO VALUTATO A SCUOLA

I professori ci assegnano i voti in base a come svolgiamo i compiti a casa, a come teniamo i quaderni e alle verifiche.

Tengono anche presente come lavoriamo in classe e in gruppo.

Valutazioni dal punto di vista di un insegnante e di uno studente.

Fonte: propria

ASSEMBLEE O DIBATTITI*

COSA? Incontri e dialoghi tra pari o tra docenti e studenti.

COME? Incontri programmati per riflettere su un determinato argomento.

** Un ottimo modo per raggiungere un accordo su proposte e/o prendere decisioni democraticamente*

ASSEMBLEA. CHE TIPO DI SCUOLA VOGLIAMO?



Foto di un'assemblea partecipata

Source: own

BACHECHE VUOTE*

WHAT? Scrittura riflessiva per stimolare gli studenti a pensare e a esprimere la propria opinione.

HOW? Vengono posizionate delle bacheche vuote in tutta la scuola (ingresso, cortile, porta della biblioteca, ecc.) in modo che gli studenti possano condividere liberamente le loro opinioni su un tema.

** Ideal for promoting free participation through reflexive writina.*



Modello per sviluppare la tecnica delle bacheche vuote

Fonte: propria

COSA DICE LA FOTO*

COSA? Processo che unisce fotografia e testo partecipati.

COME? Ogni studente scatta delle foto autonomamente, in base all'argomento proposto, al fine di documentare le proprie preoccupazioni in merito; ogni foto è accompagnata da un suo testo riflessivo.

** Si raccomanda l'utilizzo di videocamere individuali*

COSA MI PIACEREBBE AVERE NELLA MIA SCUOLA



Ci piacerebbe avere più alberi, per ripararci quando è caldo. I pochi alberi presenti sono belli, ma crediamo che ci sia troppo cemento. Ci piacerebbe avere più spazi verdi e fiori da ammirare.

Cosa dice la foto riguardo a ciò che ci piacerebbe avere a scuola. Fonte:propria

FRASI NON FINITE*

COSA? Storie orali e scritte create su un argomento in base a tre gruppi di frasi incomplete: 'Approvo...', 'Non mi piace...', e 'Propongo...'

COME? Innanzitutto, I partecipanti devono completare le frasi proposte usando dei Post-it e poi parlare delle loro risposte con il resto della classe. Infine, tutti possono discutere sulle risposte e sui contenuti elaborate da ogni gruppo.

** Questa è un'attività molto flessibile che si può adattare a tutte le età e situazioni.*

Approvo il fatto
che gli
insegnanti ci
chiedano che
tipo di area
gioco
vorremmo
avere.

Non mi
piacciono la
competizione e
le liti che
avvengono
quando
giochiamo a
calcio

Propongo che i
docente ci
insegnino nuovi
giochi per farci
divertire di più.

In breve, crediamo che interpellare e ascoltare gli studenti possa cambiare il nostro modo di vedere e pensare le istituzioni scolastiche. Riconoscere le voci degli studenti significa vederli come 'alleati', in grado di aiutare l'insegnamento, la formazione e la

scuola stessa. Coinvolge e richiede di riconoscere la voce dei bambini come veicolo di cambiamento e di miglioramento, accettando il potere della loro voce, la loro capacità di informare e di costruire teorie e riforme legate alla scuola.

PROVATE NELLA VOSTRA CLASSE

Pensate, ascoltate, e decidete un argomento che interessa ai vostri studenti. Scegliete una delle strategie sopra descritte e realizzatela con l'aiuto

di un collega. In seguito, riflettete con studenti e colleghi sul valore dell'attività realizzata.

BIBLIOGRAFIA

Tonucci, F. (Frato) (2002). *Cuando los niños dicen Basta!* Barcelona: Graó.

Lancaster, P. (2006). *RAMPS: A framework for listening to young children*. London: Daycare Trust.

Messiou, K. (2008). *Focus on practice: Encouraging children to think in more inclusive ways*. British Journal of special education, 35(1), 26-32.

Rinaldi, C. (2001). *The Pedagogy of*

Listening: The Listening Perspective from Reggio Emilia. Innovations in Early Education: The International Reggio Exchange, 8(4), 1-3.

Susinos, M. T. (2014). *Desde el mismo lugar no vemos lo mismo. Investigar la participación de los estudiantes como un proceso multivocal*. Revista de Investigación en Educación, 11(3), 120-132.

PER APPROFONDIRE

University of Southampton & Messiou, K. (2014). *Responding to diversity by engaging with students' voices. A strategy for teacher development*. Manchester: University of Southampton.
<https://cutt.ly/deMTIU0>

